l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Dove va Malta

ARMINIO SAVIOLI

Non c e stata la svolta clamorosa che alcuni prevedevano I laburisti hanno perso il potere per poche migliaia di voti (ed anche grazie a una riforma del sistema elettorale destinata a correggere le anomalie del sistema maggioritario) Ma il bipartitismo quasi «puro» vigente a Malta non ha consentito equivoci né alternative il partito di Dom Mintoff e di Mifsud Bonnici ha dovuto trasferire il potere a quello di Fenech Adami che si e già insediato nel palazzo del governo E cambiamenti di linea politica sul piano interno e su quello internazionale saranno inevitabili forse anche a breve scadenza limitati soltanto si può ipotizzare dalla consapevolezza dei vincitori di avere con se solo meta dei maltesi

Quali cambiamenti? Prima di tentare una risposta e opportuno dare un occhiata al «caso» Malta ricordandone i punti essenziali Paese anomalo come pochi altri Malta non e mai stata indipendente per secoli anzi per millenni Formalmente sovrana da 23 anni in realtà ha acquistato piena liberta di autogovernarsi soltanto il 31 marzo 1979 con la partenza delle ultime truppe britanniche Cattolici nella fede religiosa ed europei nella coscienza che i più hanno di se i maltesi parlano però un dialetto arabo affine al tunisino e al libico a cui gli inglesi hanno conferito la dignità di lingua ufficiale (accanto alla loro) soltanto mezzo secolo fa e al solo scopo di contrastare l influenza dell Italia fascista

Una frequentazione anche frettolosa di Malta basta a rivelare uno strano paradosso Non tutti gli abitanti hanno accettato con entusiasmo la conquista dell indipendenza piena premessa di una vita più dignitosa ma anche carica di rischi Molti specialmente fra i seguaci dei nazionalisti (nati come filo italiani e diventati poi filo inglesi) avrebbero preferito restare sotto la «protezione» della Nato se non addirittura di Londra (o di Washington) E stato proprio il capo di un partito fondato da inglesi (e con scopi di egemonia coloniale) e cioe il laburista Mintoff a risvegliare la «maltesità» e a imporla con impeto e passione giacobina a un popolo che forse ne avrebbe fatto volentieri a meno

Prima di Mintoff Malta era politicamente una non entità così come lo era la Libia prima di Gheddafi (e ciò spiega molte cose) Con Mintoff nonostante l esiguità territoriale i limiti demografici la poverta del suolo la mancanza di risorse la minuscola nazione ha cominciato a parlare a voce alta anche troppo alta secondo alcuni aspirando a ruoli di iniziativa e di mediazione regionale di ponte fra Nord e Sud fra Europa e mondo arabo fra Est e Ovest giustissimi nelle intenzioni (contribuire alla costruzione della pace) ma forse sproporzionati rispetto alle forze reali

Gelosissimo difensore di un indipendenza che era in gran parte opera sua e convinto che l esistenza stessa di Malta dipendeva da una «equidistanza attiva» fra i blocchi Mintoff si è rivolto a tutti i vicini per farsi garantire aiutare proteggere sfruttando con spregiudicatezza le varie rivalità stipulando patti e intrecciando amicizie pronto a denunciare gli uni e a rompere le altre al primo sospetto di prevaricazione ma subito disposto a riprendere il dialogo su un piano di parità Così si spiegano le evoluzioni dei rapporti con Roma e Tripoli e le aperture al l Urss alla Cina perfino alla Corea del Nord (paese quest ultimo chiamato a riorganizzare la polizia maltese). Forte crescente prevalente dopo non pochi contrasti è stata a Malta fino a oggi la presenza libica economicamente vantaggiosa del resto per l economia isolana ma inquietante per quella parte dell opinione pubblica maltese ancora influenzata dalla tradizione di «fortezza della cristianità» nei secoli di scontro permanente fra la Croce e la Mezzaluna

Sul piano interno Mintoff (e dopo di lui Mifsud Bonnici) ha realizzato successi nel ridurre le ingiustizie sociali nel promuovere efficaci piani di edilizia popolare nel combattere la disoccupazione nello sviluppare un industria fortemente controllata dallo Stato e certo modesta ma miracolosa rispetto al poco o nulla del recente passato Lo conferma la tenuta notevolissima dell elettorato laburista e il suo rafforzamento sia in zone tradizionalmente «rosse» sia nell isola di Gozo dove una popolazione considerata tradizionalista e conservatrice ha dato al partito laburista un sorprendente 5 per cento in più

I nazionalisti tuttavia hanno vinto sia pure di strettissima misura Hanno promesso di aderire alla Cee e tenteranno certo di farlo incontrando molta resistenza (fra gli agricoltori per esempio) Politicamente sposteranno l equilibrio politico verso l Occidente con l approvazione dell anima «europea» di Malta e l opposizione di quella «terzomondista» Ma è difficile che possano recidere tutti i legami allacciati con il resto del mondo dai loro predecessori (pensiamo soprattutto a Libia Cina Urss) legami ed e questo l ultimo paradosso maltese che rappresentano una preziosa eredità ricevuta dall odiato avversario laburista e che il nuovo governo sarebbe pazzo a svendere a poco prezzo

Da Boston a Roma le scelte di Carole Beebe Tarantelli candidata nella lista comunista

Un'americana alla Camera

Sul campanello del villino primo Novecento con il giardino ombroso e intricato c e ancora scritto Carol Beebe Ezio Tarantelli Adesso lei ci vive col figlio Luca, un quindicenne molto biondo e molto amato «Penso sia importante, per mio figlio recuperare un idea positiva dell impegno civile cui la morte del padre ha dato un segno di morte» Carol Beebe, vedova dell economista Ezio Tarantelli ucciso dalle Br, quarantaquattro anni, docente universitaria, analista junghiana, e candidata indipendente nelle liste del Pci a Roma Nell intervista i progetti e le ragioni del suo impegno

ANNAMARIA GUADAGNI

C era una volta una ragazza americana di Boston Studiava filosofia e letteratura inglese Spendeva molto del suo tempo girando gli *slums* nell impegno sociale contro la poverta E parlava con la gente della guerra in Vietnam Carole Beebe racconta l America che tanti di noi hanno amato Quella di Bob Dylan e Joan Baez dei campus in rivolta delle lotte per i diritti civili dei ragazzi che bruciavano le cartoline precetto per non andare in guerra Pentita? Sconvolta dall altra faccia della guerra? «Non c e un altra faccia della guerra - dice - C era il napalm gettato a fiumi contro i villaggi Era un aggressione Con quello che e successo il Vietnam poteva diventare molto peggio Un imbarbarimento poteva essere maggiore In fondo il Vietnam non e stato la Cambogia Poi certo in noi c era un acritico bisogno di eroi ci identificavamo con i rivoluzionari oggi sono evidenti le punte retoriche di quello che andavamo dicendo Marx Lenin Ho Chi Min di questa triade salverei Marx per la sua capacita di comprendere il capitalismo dell Ottocento »

Alla fine del 1969 Carole arriva in Italia Era l autunno caldo Nello stesso anno aveva sposato un giovane e promettente economista Ezio Tarantelli che diventera il padre di un idea la predeterminazione della scala mobile e per questo sara ucciso in un agguato delle Brigate rosse «Dell Italia - ricorda Carole - mi colpirono due cose La mancanza di liberta delle ragazze tutte fidanzate tutte a casa passavano dal padre al marito senza altre esperienze in questo il mutamento *successivo* e stato davvero enorme E d altra parte la straordinaria facilità con cui la gente scendeva in piazza Negli Stati Uniti allora non era così facile mobilitare migliaia di persone di tutte le età»

Comincia a insegnare al l università e fa parte del gruppo femminista che da vita al consultorio di via dei Sabelli a Roma animato da una donna d eccezione Simonetta Tosi Lì si organizza la prima vera rete di solidarietà per le donne che devono abortire il consultorio autogestito di via dei Sabelli le manda a Londra sfidando il codice penale Allora abortire era reato e così aiutare le donne che volevano farlo Carole la anche la psicoanalista junghiana E tifosa di calcio «Tutte le domeniche con Luca andiamo a vedere la Roma Sono sempre stata sportiva da ragazza giravo con la mazza e il guantone da *base ball* Come Lucy - ride - sportiva e psichiatra » Si femminista emancipata battagliera e americana come la bambina terribile amica di Charlie Brown Lucia tifa per lei e contento che si presenti alle elezioni «Penso sia importante per mio figlio recuperare un idea positiva dell impegno civile cui la morte del padre ha dato un segno di morte»

Insomma Carole Beebe Tarantelli Il suo studio parla di lei la sobrietà dell intellettuale *liberal* il linguaggio analitico così evidente nella disposizione dei mobili con l angolo per il *setting* E l intricato giardino racconta un assenza troppo importante Non c e nulla da fare - scherza lei - ho il pollice marrone Una volta veniva un giardiniere due volte l anno Da quando e morto Ezio non ha più avuto il coraggio di tornare »

È stato un giorno di due anni fa il 27 marzo Ezio Tarantelli fu ammazzato all Università alla vigilia del referendum sulla scala mobile Cosa e successo dopo? «So no diventata un altra persona - risponde Carole - Cerco con fatica di dare una continuità alla mia vita Non so spiegarlo e come vivere nell emergenza Entrare in contatto con il peggio dell essere umano quella parte che si organizza per annientare e sterminare rischia di travolgerti di annientare anche te »

Eppure, da allora, hai girato le carceri, hai fatto due seminari a Rebibbia, ti sei occupata dei problemi della giustizia Che cosa cerchi, che cosa ti muove?

Cerco di capire come è stato possibile Vorrei capire come fa uno a prendere un mitra in mano e sparare Mi sforzo di vederli non come altro da noi cerco di capire che cosa ci accomuna a questa violenza Una volta un giudice molto in gamba che si e occupato di terrorismo ha detto «Io capito che potevano essere i miei figli » Questa gente ha fatto cose terribili in nome dei nostri stessi ideali

E cosa credi che ci accomuni a loro?

Ti ricordi le manifestazioni in cui si gridava «morte ai fascisti»? E quando vagheggiavamo un fantomatico utopico cambiamento radicale delle regole economiche che ci avrebbe condannati tutti a morire di fame? La tendenza a distruggere il desiderio di eliminare il nemico c e in tutti Noi lo abbiamo fatto simbolicamente loro lo hanno fatto sul serio Io credo che quando identifichiamo qualcuno solo come nemico o come assassino lo cancelliamo come essere umano Non abbiamo più responsabilità verso di lui Chi uccide del resto ha fatto lo stesso con noi

Tuttavia hai scritto che la rabbia non è meno nobile del perdono, e che forse è più capace di senso civico

Il perdono per me può essere solo un atto individuale che si compie nella relazione tra due persone Chi ha capito la gravità dei delitti che ha commesso il valore della vita che ha spento e per questo soffre può chiedere perdono E può essere perdonato da chi ha subito il torto Il perdono generalizzato invece e un altra cosa Tende a scivolare nella dimenticanza di ciò che e stato fatto Sarebbe tremendo se smettessimo di indignarci per l atto violento che in venti secondi ha spento una vita costruita in quarant anni

Cosa pensi allora della lettera che Curcio e altri hanno inviato ai giornali?

Penso che abbiano fatto bene a scriverla che sia stato giusto pubblicarla e discuterne Ma mi sfugge il senso politico del loro discorso quando dicono che la loro libertà è condizione per la liberta di tutti

Perché ti candidi e perché nelle liste del Pci?

E un esperienza che mi diverte e mi incuriosisce penso che imparero molte cose Sono contenta di andare a lavorare in Parlamento con un gruppo di donne e trovo straordinaria l apertura del Pci a una rappresentanza femminile che si qualifica come tale Col Pci ho sempre avuto contatti informali molto intensi non mi e estraneo Ho sempre pensato che quel trenta per cento di italiani che vota Pci rappresenta una garanzia di pluralismo

Di che cosa ti occuperai, se sarai eletta?

La politica e aliena dal linguaggio femminile Dovremo inventarcene uno che ci consenta di coordinare gli interventi di settore sulla sanita il nucleare la biogenetica Non vedrei male l istituzione di commissioni di inchiesta su alcuni aspetti della condizione femminile E penso anche che mi occuperò della giustizia delle prigioni Chi ha avuto contatto con questa realta terribile non può non impegnarsi a renderla più umana e meno umiliante possibile La violenza delle prigioni oggi e speculare a quella del crimine

Sarà curioso, per un'americana, diventare parlamentare in Italia

E un ironia della vita sono un americo italiana Strano ma da quando e morto Ezio non mi sento più straniera Non ho mai avuto l idea di tornare negli Stati Uniti e successo qui e qui me la devo vedere col mondo

Intervento

I cattolici e l'appello dei vescovi

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

Claudio Petruccioli nell «Unita» di lunedì scorso sviluppa una severa critica al recente appello dei vescovi vedendovi «un forte attrito con gli impegni reciproci e lo spirito del nuovo Concordato» e addirittura un esplicito sostegno alla strategia di De Mita interpretando francamente con una evidente forzatura un invito alla fiducia e alla collaborazione come un invito al pentapartito Pare a me che il tono complessivo del documento con la riconferma della pluralità delle opzioni politiche il richiamo alle parole del messaggio del 1981 (Il paese non crescera se non insieme ») non giustifichino l interpretazione di Petruccioli

Il testo letto senza pregiudizi e bello ed e nel suo appello alla responsabilità collettiva un segno di quella volontà di reciproca collaborazione cui la Chiesa si e impegnata anche col Concordato una volontà che si esprime insieme in modo inequivocabile nella denuncia dei «fenomeni preoccupanti» (la disoccupazione il deterioramento morale la mentalità individualistica che ignora la solidarietà) e della «crisi dei modi e delle ragioni dell agire politico» Non c e ragione di prendere queste parti meno sul serio di altre Tuttavia c e un passaggio frutto insieme di una ripetitività comprensibile e di una lettura forse riduttiva dell attuale situazione politica sul quale è doveroso per i cattolici esprimere francamente le proprie perplessità Dice fra l altro il documento «Dobbiamo essere consapevoli della reale situazione italiana e delle chiusure che esistono in molte forze politiche sociali e culturali nei confronti di essenziali valori cristiani e umani La fedeltà alla tradizione unitaria dei cattolici italiani appare pertanto anche oggi profondamente motivata»

Chi scrive non ha dubbi sul valore storico positivo della convergenza di fatto dei cristiani sul terreno politico realizzatasi nel secondo dopoguerra su una linea politica che ha sostanzialmente garantito la caratterizzazione democratica dello Stato italiano Ma proprio perche quella convergenza e stata un valore storico datato non e possibile non riconfrontarlo con i dati politici attuali della crisi della democrazia italiana e delle sue cause con il fatto di un pluralismo ormai consolidato non solo nelle coscienze ma diffuso senza drammi nelle stesse strutture unificanti dell impegno sociale e religioso dei cattolici

L indebolimento di quella tradizione unitaria e ormai un fatto le cui responsabilità sono variamente diffuse Le tante energie giovanili che sono state respinte o scandalizzate o deluse dai primi contatti col partito dei cattolici dove e come possono realizzare quell impegno che viene indicato come un dovere grave? Dove le tante competenze emarginate perche scomode? Quanto ha squalificato la «tradizione unitaria» la linea pretenziosa e aggressiva dei Movimenti di difesa integralistica di una unità cristiana intesa come principio eterno da gestire monoliticamente che ha teso ad indebolire il cattolicesimo democratico accusandolo come tradimenti e cedimenti individualistici il primato del dialogo del rispetto dell altro della laicità? La caduta dell impegno unitario e frutto insieme di un tentativo di identificazione del partito dei cattolici in partito degli interessi cattolici secondo una linea più gentiloniana che sturziana e dall altra di una sua laicizzazione» doroteа (che in realta si intendono benissimo insieme) e del conseguente indebolimento di quella tradizione morotea in cui laicità e ispirazione cristiana convivevano a livello alto

Il dirigismo della legittimità di altre opzioni finisce di fatto col favorire la tipica frantumazione dei comportamenti negativi nella Democrazia cristiana e (come dissi nella Assemblea della Cei del 1976 contro la proposta di condannare la scelta di La Valle e Pratesi) umilia quanti in essa si affidano ad un consenso conquistato con la ragione e la libertà

Se e vero che «non tutte le scelte sono compatibili con la fede e la visione dell uomo e della società che dalla fede scaturisce» non e forse compito ed interesse del cristiano favorire una evoluzione del sistema politico per cui questa coerenza sia spendibile entro i più diversi orizzonti politici? Ciò che conta è che non c e contraddizione fra ciò che esige la crisi politica e ciò che domanda una elementare coerenza religiosa

La crisi di sistema esigerebbe una semplificazione della geografia parlamentare una maggiore capacità di convergenza sulla base di grandi opzioni di fondo e dunque il superamento della frammentazione guelfo ghibellina al centro ma anche e soprattutto un pieno ingresso del Pci nel gioco politico della costituzione delle maggioranze la cui esclusione non ha più alcuna base ideologica ed e ormai solo il punto di coagulo e di ricatto reciproco fra alleanze di partiti ridotti a corporazioni di eletti

In una fase storica in cui i cristiani sono minoranza le esigenze di cui sono portatori devono poter esprimersi e influenzare in forme diverse l insieme dei luoghi politici In una fase storica in cui la salvaguardia di una democrazia efficace e affidata all esistenza di ipotesi alternative praticabili la comunità credente non può impegnare tutta se stessa e le sue energie su un unico polo dell alternativa

l'Unità

Gerardo Chiaromonte direttore
Fabio Mussi condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettori

Editrice spa l Unità
Armando Sarti presidente
Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato Diego Bassini
Alessandro Cardi
Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma via dei Taurini 19 telefono [illegible] 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione con [illegible] nel registro del tribunale di Roma [illegible]
Direttore responsabile G[illegible]

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino telefono [illegible]
SPI via Manzoni 37 Milano telef [illegible]

Stampa Nigi spa direzione e uffici via Fava 25 Bologna
stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi Roma

IERI E DOMANI

GIOVANNI BERLINGUER

Genio da giovane politico da adulto

La scoperta delle lettere giovanili di Einstein alla sua amica Mileva Maric fa sapere che e tecnicamente la relatività che scompaginò l idea fissa che all inizio del secolo era in grado di bozzatore la sua teoria avvenne in Mi confermò che e stato il Maestro «Le scoperte più rivoluzionarie le fanno i giovani scienziati perché non sanno ancora che quel che si sta per dire è impossibile Col progredire degli anni effettivamente si crea spesso un sistema consolidato di coscienze che può ostacolare la fantasia creativa E infatti Einstein consiglio un saggio a Bertrand Russell [illegible] Acquistò un genio [illegible] fonte e un [illegible] [illegible] abbrancò [illegible] [illegible] [illegible]